

# MOGGIO UDINESE: LE OPERE MILITARI STORICHE DELLA GG

## Un po' di storia

Il territorio del Comune di Moggio Udinese è disseminato da numerose vestigia militari storiche dell'epoca della Grande Guerra e anche di periodi successivi.

Al tempo del Primo Conflitto Mondiale il comune moggese era inquadrato nella Zona Carnia e nel Settore Fella, il cui comando era di stanza a Moggio, sede della 24<sup>a</sup> Divisione fino al 1916 e, successivamente, della 36<sup>a</sup> Divisione. Il territorio dell'Alta Val Aupa e della Valle Pontebbana apparteneva alle prime linee di difesa, la regione della media Val Aupa ed il massiccio dello Çuc dal Bôr costituiva le seconde linee, mentre la zona bassa della Val Aupa, il paese di Moggio e le alture di Sflincis e Ravorade segnavano le terze linee.

Questo vasto territorio, originariamente privo di qualsiasi via di comunicazione, era percorso da una fitta rete di mulattiere, carrarecce, carrozzabili, sentieri d'arroccamento, teleferiche e telefoni che permettevano di raggiungere, con estrema facilità, dal fondo valle i siti di difesa e logistici in quota. Questa complessa rete viaria fu realizzata, a partire dal 1914, dalle squadre di zappatori e minatori dei reparti militari assegnati a presidio del territorio e dalle centurie di lavoratori civili.

Nella prima decade del Novecento, quando i venti di guerra spiravano ormai impetuosi in tutta Europa, il Governo italiano decise di fortificare la regione friulana ed in particolare il "Ridotto Carnico", completamente disarmato lungo il confine con gli Imperi Austro-Ungarici. D'allora, in tutto il comprensorio montano, vennero costruite le "Caserme Alpine", meglio note come "Ospedali militari" per non destare sospetto agli Stati vincolati dal patto della Triplice Alleanza (Austria, Germania e Italia).

Solo a partire dall'estate 1914, a seguito della costituzione della Zona Carnia, le truppe alpine e d'artiglieria presidiarono stabilmente il territorio ed incominciarono a costruire i ricoveri e le opere di difesa delle prime linee. Si trattava di un insieme di manufatti assai poveri, prevalentemente costituiti da caverne, ricoveri in pietra, baraccamenti di legno e trincee, realizzate utilizzando i materiali che il territorio offriva. A seguire, vennero approntate ed implementate fino alla metà del 1917 le seconde linee, che avevano lo scopo di subentrare nell'azione difensiva in caso di sfondamento delle prime linee da parte del nemico. L'insieme di queste opere fu più articolato rispetto a quello delle prime linee, infatti, oltre ai soliti ricoveri in pietra e legno, vennero approntati diversi siti d'artiglieria in caverna e su piazzola, per calibri medi e pesanti (dai 149 fino ai 305 mm), numerosi siti logistici e diverse postazioni di mitragliatrice a difesa diretta del fondovalle.

Di tutto questo immenso patrimonio d'operosità e d'ingegno oggi restano ancora visibili diversi manufatti. Si possono visitare le postazioni d'artiglieria in caverna, i bunker, le trincee blindate, tutte perfettamente conservate come allora; si possono anche percorrere le numerose mulattiere d'arroccamento e le diverse strade militari che penetrano nelle numerose valli. Purtroppo, la maggior parte delle opere, realizzate con materiali poveri (legno e pietra), non sono riuscite a

contrastare l'inesorabile azione del tempo che le ha fortemente danneggiate e ridotte a dei ruderi. Prima che queste flebili tracce vengano perennemente cancellate, l'Archivio Storico Fotografico Moggese ha deciso di costituire un Catasto delle Opere Militari Storiche, che ha come obiettivo il censimento e la schedatura delle numerose opere (se ne contano oltre 350) presenti sul territorio comunale.

### **I complessi dei siti opere**

Al fine di rendere agevole la comprensione dell'articolata geografia del territorio comunale e il significato storico - bellico delle opere militari su di esso presenti, sono state create delle zonizzazioni, chiamate "Complessi", che raggruppano più siti opere appartenenti ad un territorio con caratteristiche storiche e difensive omogenee. Per certi versi è possibile assimilare i "Complessi" alle "Linee difensive". La "Carta dei Complessi e dei Siti delle opere militari storiche", riportata nella pagina precedente, illustra graficamente la zonizzazione del territorio comunale in cinque complessi:

- 1) Complesso Val Pontebbana ed alta Val Aupa (Prime linee);
- 2) Complesso Val Aupa (Seconde linee);
- 3) Complesso Zuc dal Bor (Seconde linee)
- 4) Complesso Comando di Moggio (Terze linee)
- 5) Complesso Sflincis e Stivane (Terze linee).

In ciascuna di queste zone sono presenti dei cerchi colorati e numerati, ad identificare ciascuno un sito opere. La distribuzione dei siti è maggiormente concentrata lungo le prime (Complesso Val Pontebbana e alta Val Aupa) e seconde linee difensive (Complesso Val Aupa e Complesso Zuc dal Bor), ove era necessario costituire un continuum difensivo - offensivo.

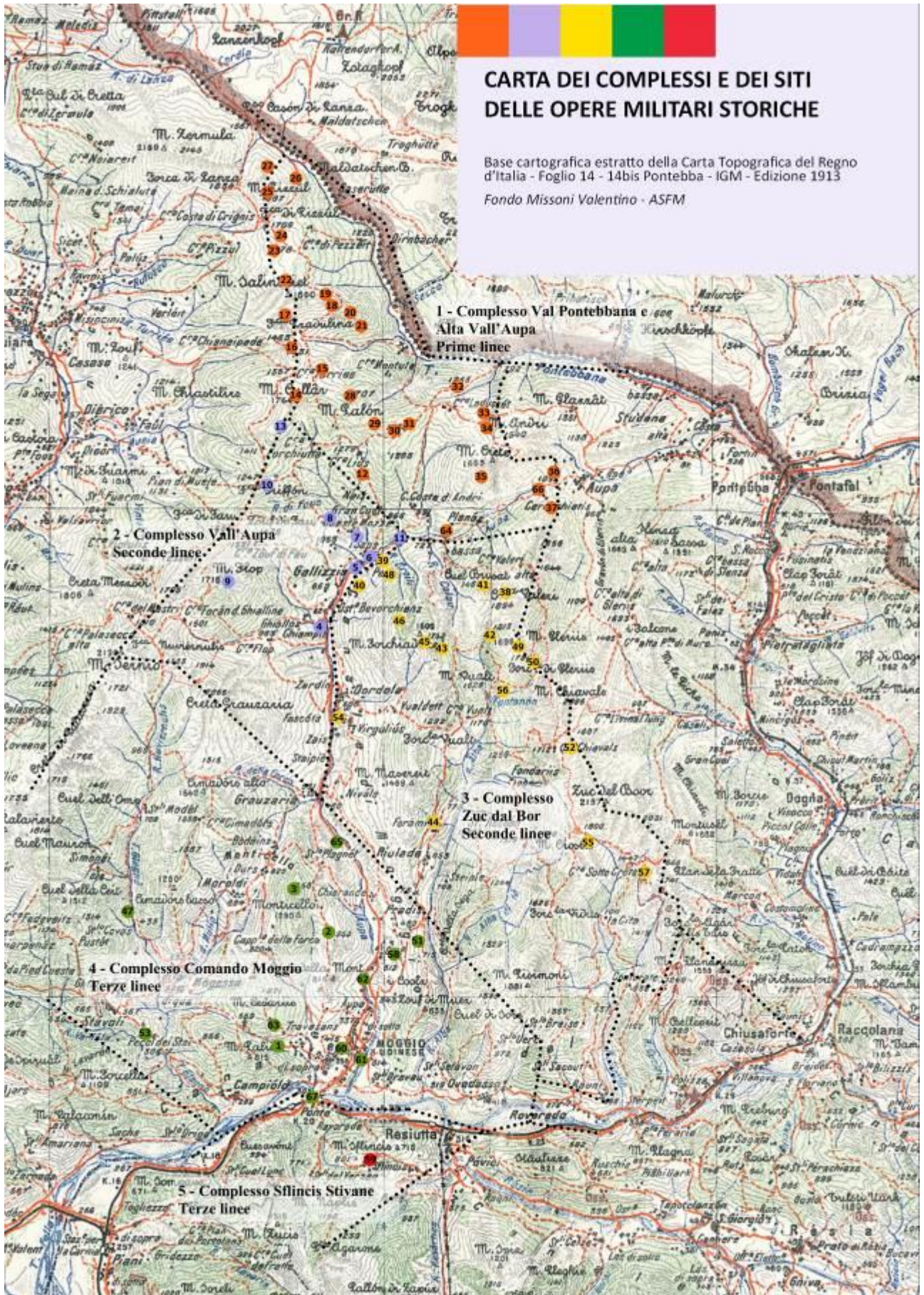
Il numero riportato sulla cartografia identifica ciascun sito opere nell'elenco dei siti opere, di seguito riportato, per ogni complesso. La toponomastica, per quanto possibile, è quella friulana.



## CARTA DEI COMPLESSI E DEI SITI DELLE OPERE MILITARI STORICHE

Base cartografica estratto della Carta Topografica del Regno d'Italia - Foglio 14 - 14bis Pontebba - IGM - Edizione 1913

Fondo Missani Valentino - ASFM



## Breve elenco dei siti opere più rappresentativi

(NB) Il numero identifica il sito opere sulla cartografia allegata e alle relative immagini.

### Prime linee

#### 14) Monte Cullar

Veduta panoramica del sito opere M.te Cullar (Cjâf dal Omp) ripreso da S verso N; sullo sfondo i M.ti Salincjeit, Piçûl e Zermula. Il M.te Cullar rappresentava il punto di snodo tra i Settori Fella e But-Degano, costituenti la Zona Carnia.



#### 14) Monte Cullar

Particolare delle opere di sbarramento difensivo sul M.te Cullar; si tratta di imponenti e lunghe mura con spalti per i fucilieri e nicchie porta munizioni, interamente realizzate in pietra e cemento. Il sito è ricco di caverne, postazioni di artiglieria da montagna e di mitragliatrice. Si segnala la presenza di una casamatta circolare coperta per fucilieri.



## 25) Monte Piçûl

Veduta panoramica dal sito opere M.te Piçûl verso N, in primo piano una trincea; sullo sfondo il Çuc da la Guardie, importante baluardo difensivo, e il Passo Cason di Lanza. Il sito è ricco di numerose opere difensive come trincee, camminamenti, caverne per artiglieria e mitragliatrice, ricoveri e depositi.



## 25) Monte Piçûl

Ingresso di una postazione blindata del sito M.te Piçûl, posta lungo il versante E; sullo sfondo i boschi del Peceit. Sulla roccia accanto all'ingresso è presente un graffito del 3° Alpini. Seguendo la dorsale del Peceit, che conduce verso il M.te Salincjeit, è possibile rinvenire i resti di lunghe trincee, camminamenti, ricoveri e caverne.



## 28) Palon di Lius

Veduta panoramica del sito opere Palon di Lius ripreso da O verso E; lungo la cresta sono presenti i resti di numerose piazzole d'artiglieria da montagna, alcune caverne e diversi spiazzi per

baraccamenti e ricoveri. Sotto la Casera di Lius, in località Plan dai Canons (rif. 12), vi era il sito d'artiglieria pesante d'assedio (obici 210 mm), del quale non restano che poche tracce.



#### 66) Caserma di Cerescjatis

Vista della Caserma di Cerescjatis, realizzata intorno al 1913, sulla testata della Val Aupa, in grado di offrire adeguato ricovero alle truppe a presidio del Sottosettore Aupa. La struttura attuale è il risultato di una ristrutturazione avvenuta nel 1938. Nella zona sono presenti numerose altre opere come trincee, postazioni d'artiglieria e bunker.



## Seconde linee

### 4) Cjampiûi

Un'opera blindata, con funzione di deposito, del sito opere Cjampiûi, realizzata addossata ad un masso ciclopico. Questo sito è ricco di resti di manufatti logistici e di servizio, come officine, fucine e falegnamerie. Anche alcune abitazioni, ora civili, originariamente erano sorte come depositi e manufatti militari. Nel sito era presente anche una polveriera.



### 4) Cjampiûi

Lavatoio in CA, perfettamente conservato e funzionante, appartenente al sito opere di Cjampiûi. A servizio dei diversi manufatti logistici del sito vi era un acquedotto con relativa presa sul Rio Cjalderucis, che alimentava numerose fontane e vasche, tutt'ora presenti.



## 7) Cueste Moze

Particolare dei manufatti di sostegno in pietra scarpellinata della strada militare di Cueste Moze, che dalla frazione di Saps sale all'omonimo borgo e alle gallerie cannoniere.



## 7) Cueste Moze

Gli ingressi all'opera blindata delle gallerie cannoniere di Cueste Moze. Si tratta di una postazione d'artiglieria che, assieme ad altre opere della zona, aveva il compito di controllare l'alta Val Aupa in caso di sfondamento delle prime linee difensive.



## 7) Cueste Moze

Una delle cinque camere di sparo delle gallerie cannoniere di Cueste Moze. L'opera, realizzata completamente in CA, è tutt'ora perfettamente conservata e visitabile. Il manufatto è stato realizzato da squadre del Genio tra il 1916 e 1917.





### 39) Confluenza Rio Fous – Aupa

Il portale nord della galleria fortificata della ex SP112, ripreso in tutta la sua bellezza. Si può notare l'accurata lavorazione dei conci di pietra per la realizzazione della volta e degli spigoli verticali. Le continue infiltrazioni stanno compromettendo la staticità del manufatto, proprio lungo il punto di separazione strutturale in caso di brillamento.



### 39) Confluenza Rio Fous – Aupa

Ripresa del vano mitragliatrice, con feritoia di sparo verso il Torrente Aupa, raggiungibile attraverso un cunicolo che diparte dal piano viario della galleria. Si notino le nicchie di alloggiamento munizioni ricavate sulle pareti in CA.



#### 43) Cjasut dal Siôr

Ripresa panoramica del sito del ricovero-osservatorio detto Cjasut dal Siôr a quota 1732 m. Il manufatto è posto leggermente sotto la cresta orientale del M.te Forcjadice, tra la Val Aupa e la Val Alba. Si noti come sullo sfondo si possano osservare liberamente i monti sui quali correvano le prime linee austriache.



#### 49) Creta dei Russei – Gleris

I resti del ricovero di Crete dai Russei posto, sulla testata della Val Alba, a quota 1920 m circa. Nei pressi del ricovero è visitabile la galleria, detta di Gleris, per artiglieria da montagna e l'arrivo di una teleferica che, verosimilmente, partiva dal sottostante Ricovero del Vuolt. Tutti i sentieri del comprensorio sono stati realizzati durante la Grande Guerra.



#### 56) Conca del Vualt

L'imponente edificio del Ricovero alpino del Vualt, anche noto come Ospedale del Vualt, posto al centro dell'omonima conca a quota 1312 metri, è stato realizzato dalle truppe dell'8° Rgt. Alpini a partire dal 1908 e completato nel 1911. Il fabbricato, su due piani in muratura, era in grado di ospitare fino ad una compagnia militare.



## Terze linee

### 1) Rio Lavandaris

Ripresa panoramica della Piscina degli Alpini, comunemente chiamata Poç, e dell'ambiente in cui è inserita, lungo il Torrente Lavandaris. L'opera, realizzata dalla 113<sup>a</sup> Cp. presidiaria del 3° Rgt. Alpini nel 1917, è tutt'ora in ottimo stato di conservazione e funzionante, per la felicità dei giovani che vi trovano refrigerio nel periodo estivo.



### 60) Cuel dal Roul

Veduta del Monumento ai Caduti realizzato dalle truppe austro-tedesche durante l'occupazione nel 1918, presso l'allora esistente cimitero militare, in località Cuel dal Roul. Il 17 agosto 1918 si tenne una solenne cerimonia per la posa della prima pietra. Dal sito è possibile ammirare un bel panorama sull'abitato di Moggio.



### 61) Monumento ai Caduti

Nel 1923 venne realizzato il Monumento ai Caduti della Grande Guerra di Moggio che ancora oggi possiamo visitare al centro della Piazza Gino Nais. Sul monumento sono riportati i nomi dei 127 militari, giovani moggesi, caduti durante la Grande Guerra.



### 67) Monte di Moggio

Monumento a ricordo dei tragici eventi del 29 ottobre 1917, avvenuti durante la ritirata delle truppe italiane. Allora venne fatto brillare il Ponte di Moggio per rallentare l'avanzata delle truppe austro-tedesche. I reperti esposti sono alcuni frammenti del ponte in ferro rinvenuti nel 2010.



### 59) Sflincis – Stivane

Interno di un deposito o ricovero realizzato con soffitto a volta sostenuto da un pilastro centrale. Il sito, inizialmente pensato come postazione fortificata e permanente d'artiglieria (vedi planimetria alla pagina precedente), non è mai stato realizzato. Vennero costruite solo alcune piazzole per

artiglieria di medio calibro ed alcune opere accessorie .

